



L'EMAP (European Music Archaeology Project) intende fornire la "prova sonante" delle più antiche radici comuni dell'Europa. Svelando il ruolo svolto dalla musica – e fin qui poco indagato – nel creare una rete di interconnessioni, rimandi, tratti condivisi tra le diverse culture europee. Molto tempo prima che il Vecchio Continente diventasse tale, prima che la nascita dell'Unione Europea sancisse questa comune appartenenza, prima che la cosiddetta e a questo punto anche presunta "storia della musica" avesse inizio .

Dal Paleolitico superiore (circa 40mila anni prima di Cristo) all'Età del Ferro, dalle grandi civiltà classiche al Medioevo e oltre, in un gioco di travasi che spesso porta dritto a musiche di tradizione diffuse ancora oggi in diverse regioni del Continente e del Mediterraneo. Un viaggio tra archeologia e arte (della musica, ma non solo), scienza e creatività. Con un approccio che sfrutta le nuove tecnologie del sound design e delle immagini tridimensionali per rendere leggibili e "udibili" più che mai corni, trombe, flauti, arpe, organi e altri sofisticati congegni sonori del mondo antico, poi si affida alla maestria manuale dei ri-costruttori di strumenti, nonché a speciali tecniche in grado di ricreare il contesto sonoro originale, e infine confida nei musicisti di oggi per rivelare il valore anche artistico che questi oggetti conservano, il potere intatto della loro "voce". Così da capire meglio cosa portava Marco Tullio Cicerone a sostenere che "una vita senza musica è come un corpo senza anima".

Da Tarquinia, nel cuore dell'Etruria, l'EMAP collegherà studiosi e artisti, artisti-studiosi e studiosi-artisti di sette diversi paesi europei in una rete di eventi che si snoderà nell'arco dei prossimi 5 anni: la mostra multimediale, interattiva e itinerante *ARCHÆOMUSICA – Exploring the Sounds and Music of Ancient Europe*, ma anche una serie di workshop, conferenze, concerti, pubblicazioni e programmi didattici di tutti i livelli, dal pre-scolare in poi, in cui confluiranno i lati scientifici e quelli più "spettacolari" dell'intero progetto.

L'EMAP si è classificato primo nel bando più prestigioso del settore cultura (Strand 1.1) dell'Education, Audiovisual and Cultural Executive Agency (EACEA). Le sue attività saranno quindi coperte in parte da fondi dell'Unione Europea e in parte dal *self-financing* delle istituzioni coinvolte.

